

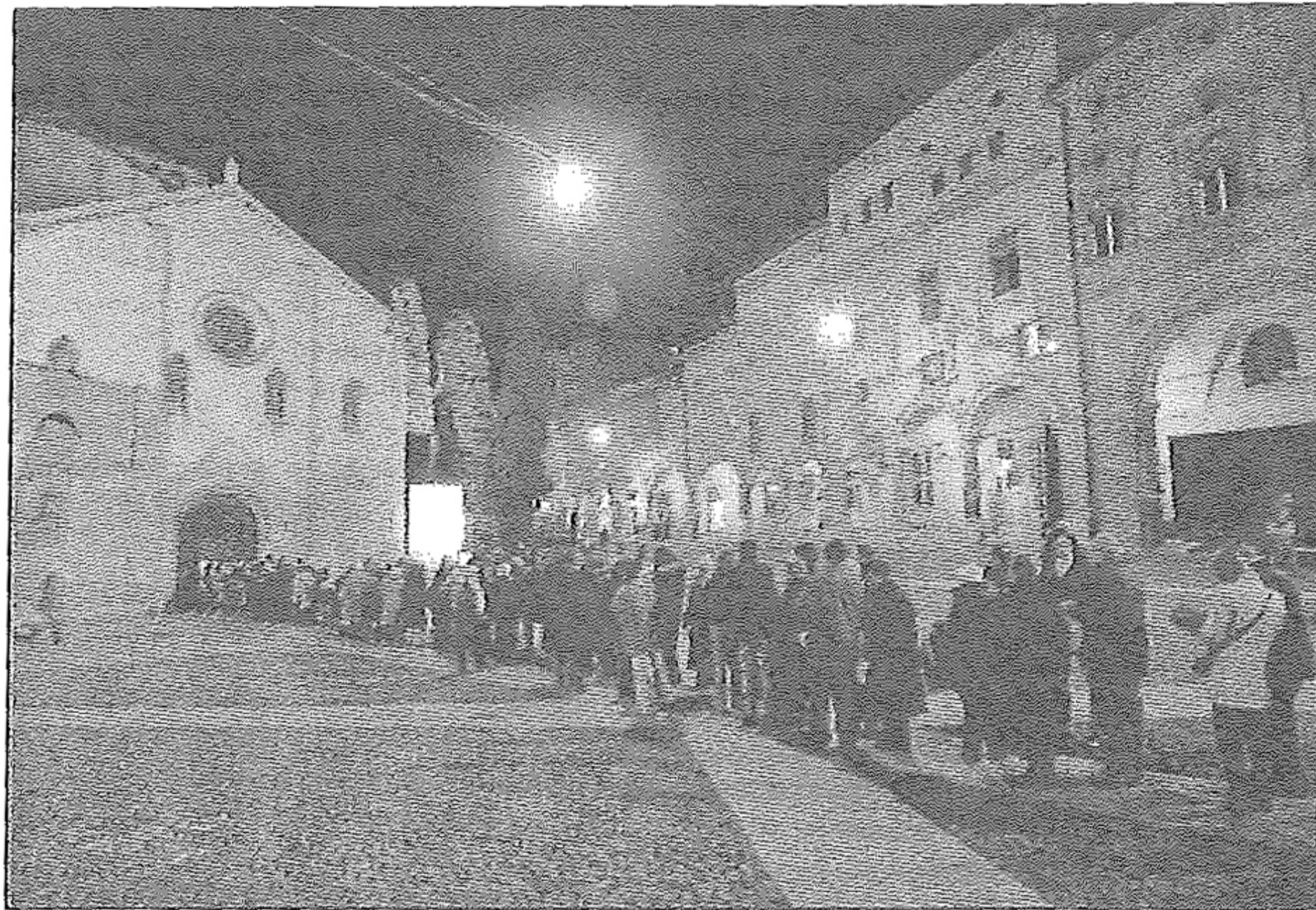
Più di 500 persone ieri in Santo Stefano alla lettura di Dante. In prima fila Prodi, Coffferati e Guglielmi

Tutti in coda per l'Inferno di Sermonti

LUCA GINOTTI

L'INFERNO dantesco letto da Sermonti è stato il richiamo che ha mobilitato, ancora una volta, il popolo della notte bianca dell'Archiginnasio, quello di chi preferisce aspettare in coda, paziente, l'ingresso in Santo Stefano piuttosto che passare la serata in casa. Oltre cinquecento persone per il primo canto della Commedia, fra le quali sono arrivate anche Romano e Flavia Prodi, Sergio Coffferati, accompagnato dall'assessore Guglielmi e Piero Gnudi.

Applausi per tutti, anche se il battimani più caloroso è stato quello per Vittorio Sermonti, da tre anni instancabile globetrot-



La fila in Santo Stefano per andare a sentire la lettura di Sermonti

ter della lettura dantesca: puntuale, alle nove, ha riempito le volte della chiesa dei santi Vitale e Agricola con la sua voce, annunciando «il più gran libro mai scritto da un cristiano». Fra gli spettatori, già in fila da prima delle 20, tanti volti di giovani, che hanno conosciuto Sermonti dagli schermi televisivi e raccontano di «venire a tutti gli appuntamenti» (la lettura dell'Inferno, dal lunedì al venerdì, andrà avanti fino ad aprile). Mischiatosi a loro, ad ascoltare dagli altoparlanti, spettatori più avanti con l'età, ma comunque contenti di sedersi sui gradini della chiesa principale, completamente riempita. Nessuno, comunque, è rimasto fuori, a bocca asciutta.